

170.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Rossi Sergio ..... 1-00093	4733	Illy ..... 3-01193	4736
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
VI Commissione:		Lettieri ..... 4-03395	4737
Pepe Antonio ..... 7-00141	4733	<b>Attività produttive.</b>	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Burtone ..... 3-01190	4738
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
Spini ..... 3-01191	4734	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Buemi ..... 3-01192	4734	Bellillo ..... 4-03398	4738
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Comunicazioni.</b>	
Menia ..... 4-03393	4735	<i>Interpellanza urgente</i>	
Fiori ..... 4-03399	4735	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
<b>Affari esteri.</b>		Leone Anna Maria ..... 2-00414	4739
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<b>Economia e finanze.</b>	
Losurdo ..... 3-01189	4736	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		De Simone Alberta ..... 5-01096	4741
Ballaman ..... 4-03392	4736	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Delmastro Delle Vedove ..... 4-03387	4742

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.		
Ghiglia .....	4-03390	4742	Bricolo .....	4-03396	4746
Grandi .....	4-03397	4742	Serena .....	4-03400	4746
<b>Giustizia.</b>			<b>Istruzione, università e ricerca.</b>		
<i>Interpellanza:</i>			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Ruggeri .....	2-00415	4743	Napoli Angela .....	4-03391	4748
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>			<b>Politiche agricole e forestali.</b>		
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		
Delmastro Delle Vedove .....	5-01095	4743	Cristaldi .....	3-01188	4748
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			<b>Ritiro di un documento del sindacato ispet-</b>		
Pezzella .....	4-03386	4744	<b>tivo</b> .....		4749
Briguglio .....	4-03388	4744	<b>Trasformazione di un documento del sin-</b>		
Fatuzzo .....	4-03394	4744	<b>dacato ispettivo</b> .....		4749
<b>Interno.</b>			<i>ERRATA CORRIGE</i> .....		4749
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>					
Delmastro Delle Vedove .....	4-03389	4745			

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge di delega al Governo per la riforma fiscale statale è ancora in corso di approvazione, pertanto sono ancora in discussione i principi e criteri, su cui impostare i decreti delegati di riforma ed in particolare i criteri di determinazione delle deduzioni a sostegno dei nuclei familiari ai fini dell'imposta sui redditi personali;

nel testo in esame non è stato previsto « il costo della vita » come criterio per adottare deduzioni maggiori dal reddito complessivo;

considerato che:

in occasione della discussione del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002, A.C. 1984, in Aula è stato accolto dal Governo, come raccomandazione, l'ordine del giorno n. 9/1984/30, che impegna il Governo, in considerazione del diverso tenore di vita esistente nel Paese, ad utilizzare criteri correlati al costo della vita nell'applicazione delle misure fiscali al fine di agevolare le fasce meno abbienti ed a introdurre il fattore costo della vita nella determinazione dell'indicatore socio economico per l'accesso ai servizi sociali agevolati;

nel rapporto del Fondo Monetario Internazionale, elaborato a conclusione della recente missione nel nostro Paese, si evidenzia il fenomeno delle differenziazioni di salari, occupazione e redditi nell'ambito delle regioni interne del paese, differenziazioni che richiedono l'applicazione di idonee misure per correggerne le distorsioni conseguenti; a tal proposito il rapporto del Fondo monetario internazionale contiene espressamente l'invito al

Governo a concedere « le indennità di carovita » sulla base del diverso costo della vita a livello regionale;

impegna il Governo

in occasione della revisione delle deduzioni da applicare ai redditi delle persone fisiche, ad applicare il criterio « costo della vita » nella tassazione dei redditi dei contribuenti residenti in regioni con un costo della vita più elevato, al fine di sostenere ed equiparare i redditi nelle diverse regioni del Paese.

(1-00093) « Sergio Rossi, Cè, Caparini, Paggiarini, Polledri, Rizzi, Martinelli, Guido Giuseppe Rossi, Fontanini, Francesca Martini, Didonè, Bricolo ».

*Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,

premesso che:

l'articolo 138, della legge n. 388 del 2000, come modificato dall'articolo 52, comma 24, della legge n. 448 del 2001, dispone, al comma 1, che i soggetti colpiti dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990, che ha interessato le province di Catania, Ragusa e Siracusa, destinatari dei provvedimenti agevolativi in materia di versamento delle somme dovute a titolo di tributi e contributi, possono regolarizzare la propria posizione relativa agli anni 1990, 1991 e 1992, versando l'ammontare dovuto per ciascun tributo a titolo di capitale, al netto dei versamenti già eseguiti a titolo di capitale ed interessi, entro il 30 giugno 2002;

considerato che il comma 5 del citato articolo 138 dispone che le modalità di versamento delle somme dovute siano stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;

rilevato come il predetto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze

sia stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 29 giugno 2002 e come pertanto i contribuenti interessati siano nell'impossibilità di procedere al versamento delle somme dovute;

impegna il Governo

ad assumere tempestivamente ogni opportuna iniziativa, anche normativa, volta a prevedere, a favore dei soggetti colpiti dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990, che ha interessato le province di Catania, Ragusa e Siracusa, individuati ai sensi dell'articolo 3 dell'ordinanza 21 dicembre 1990, n. 2057, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 24 dicembre 1990, una proroga al 15 dicembre 2002 del termine per la regolarizzazione delle posizioni contributive e previdenziali relative agli anni 1990, 1991 e 1992, nonché la non applicazione di sanzioni per i versamenti dei tributi e contributi sospesi effettuati oltre le scadenze dei termini previsti, ma comunque entro il 15 dicembre 2002.

(7-00141) « Antonio Pepe, Strano, Catano, Giuseppe Drago, Fatuzzo, Floresta, Giuseppe Gianni, la Grua, Mauro, Palumbo, Paolone, Trantino, Benvenuto, Pistone, Finocchiaro, Lumia, Cannella, Burton, Enzo Bianco ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

SPINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

atteso che su *La Repubblica* di giovedì 4 luglio è apparsa un'intervista al Ministro Franco Frattini in cui alla domanda dell'intervistatore « A questo punto il Ministro degli esteri sarà lei », avrebbe risposto « ... direi di sì. Tocca a me » e nel

proseguo dell'intervista avrebbe aggiunto « Sarà a fine luglio, comunque. Non più tardi » —:

se ritenga valido l'articolo 92, comma 2 della Costituzione che recita: Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri, e su proposta di questi i ministri. (3-01191)

BUEMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si protrae ormai da diversi anni una grave quanto assurda situazione di insolvenza dei crediti maturati da numerose imprese italiane che hanno operato e sono a tutt'oggi operanti in Libya, il cui ammontare, di sola sorta capitale dell'epoca, supera gli ottocento milioni di dollari;

si tratta, peraltro, di crediti ufficialmente riconosciuti da Enti e Compagnie governative libiche, alcuni dei quali confermati da sentenze delle stesse Corti libiche, derivanti da esportazioni di beni o da lavori eseguiti da oltre cento imprese italiane;

il Governo libico, infatti, agli inizi degli anni '80, bloccò i pagamenti alle nostre imprese sostenendo l'esistenza di un contenzioso con il Governo italiano per il risarcimento di danni di guerra e del periodo coloniale, circostanza poi acclarata nel 1956 e in due accordi posteriori (Dini-Shalgam nel 1998 e SACE-Governo libico del 26 ottobre 2000), cui seguì un abbuono sugli indennizzi pagati di oltre 260 milioni di dollari;

il perdurare di un tale stato di cose è da ascriversi anche al fatto che dal 19 settembre 2001, il Comitato Misto italo libico per i crediti non si è più riunito per defezione della delegazione libica che ha disertato l'incontro del 5 novembre a Roma, nel corso del quale si sarebbero dovute definire le modalità di pagamento;

quanto descritto, in definitiva, non è altro che la conseguenza dell'assoluta mancanza di un accordo bilaterale di

sia stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 29 giugno 2002 e come pertanto i contribuenti interessati siano nell'impossibilità di procedere al versamento delle somme dovute;

impegna il Governo

ad assumere tempestivamente ogni opportuna iniziativa, anche normativa, volta a prevedere, a favore dei soggetti colpiti dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990, che ha interessato le province di Catania, Ragusa e Siracusa, individuati ai sensi dell'articolo 3 dell'ordinanza 21 dicembre 1990, n. 2057, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 24 dicembre 1990, una proroga al 15 dicembre 2002 del termine per la regolarizzazione delle posizioni contributive e previdenziali relative agli anni 1990, 1991 e 1992, nonché la non applicazione di sanzioni per i versamenti dei tributi e contributi sospesi effettuati oltre le scadenze dei termini previsti, ma comunque entro il 15 dicembre 2002.

(7-00141) « Antonio Pepe, Strano, Catano, Giuseppe Drago, Fatuzzo, Floresta, Giuseppe Gianni, la Grua, Mauro, Palumbo, Paolone, Trantino, Benvenuto, Pistone, Finocchiaro, Lumia, Cannella, Burton, Enzo Bianco ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

SPINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

atteso che su *La Repubblica* di giovedì 4 luglio è apparsa un'intervista al Ministro Franco Frattini in cui alla domanda dell'intervistatore « A questo punto il Ministro degli esteri sarà lei », avrebbe risposto « ... direi di sì. Tocca a me » e nel

proseguo dell'intervista avrebbe aggiunto « Sarà a fine luglio, comunque. Non più tardi » —:

se ritenga valido l'articolo 92, comma 2 della Costituzione che recita: Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri, e su proposta di questi i ministri. (3-01191)

BUEMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si protrae ormai da diversi anni una grave quanto assurda situazione di insolvenza dei crediti maturati da numerose imprese italiane che hanno operato e sono a tutt'oggi operanti in Libya, il cui ammontare, di sola sorta capitale dell'epoca, supera gli ottocento milioni di dollari;

si tratta, peraltro, di crediti ufficialmente riconosciuti da Enti e Compagnie governative libiche, alcuni dei quali confermati da sentenze delle stesse Corti libiche, derivanti da esportazioni di beni o da lavori eseguiti da oltre cento imprese italiane;

il Governo libico, infatti, agli inizi degli anni '80, bloccò i pagamenti alle nostre imprese sostenendo l'esistenza di un contenzioso con il Governo italiano per il risarcimento di danni di guerra e del periodo coloniale, circostanza poi acclarata nel 1956 e in due accordi posteriori (Dini-Shalgam nel 1998 e SACE-Governo libico del 26 ottobre 2000), cui seguì un abbuono sugli indennizzi pagati di oltre 260 milioni di dollari;

il perdurare di un tale stato di cose è da ascriversi anche al fatto che dal 19 settembre 2001, il Comitato Misto italo libico per i crediti non si è più riunito per defezione della delegazione libica che ha disertato l'incontro del 5 novembre a Roma, nel corso del quale si sarebbero dovute definire le modalità di pagamento;

quanto descritto, in definitiva, non è altro che la conseguenza dell'assoluta mancanza di un accordo bilaterale di

reciprocità che protegga le imprese italiane che hanno intrapreso rapporti commerciali con la Libia —:

innanzitutto, se il Ministro competente sia a conoscenza dei continui ed inutili appelli che le persone interessate rivolgono alla Farnesina senza che questa abbia fornito alcuna concreta speranza di risoluzione di questa incresciosa situazione;

quindi, se e con quali provvedimenti il Ministro stesso, eventualmente di concerto con le Autorità costituite e competenti, intenda intervenire (come peraltro a suo tempo fecero in Francia e Germania nei confronti dell'Iran) per salvaguardare i diritti delle nostre aziende all'estero ed evitare così quegli ingiustificati collassi cui le piccole e medie imprese italiane sono andate incontro in circostanze di questo genere. (3-01192)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MENIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Ministro dell'interno del 19 dicembre 2001 ha concesso agli italiani residenti nei comuni mistilingui della provincia di Trieste la facoltà di optare per la carta d'identità nella sola lingua italiana anziché in quella bilingue italo-slovena;

tale previsione richiama nel contenuto l'articolo 8, comma 4, della legge n. 38 del 2001, sulla tutela della minoranza slovena (che prevede il diritto d'opzione tra i documenti bilingui ovvero nella sola lingua italiana per i cittadini residenti nei comuni già mistilingui e quelli che verranno individuati dal comitato paritetico recentemente insediato e già al lavoro);

i sindaci dei comuni dell'Altipiano Triestino Krizman (Monrupino), Sardo (Sgonico), Pangerc (San Dorligo) si oppongono all'attuazione di quanto previsto dal

decreto stesso, rifiutandosi di emanare le carte d'identità in lingua italiana ai cittadini italiani dei rispettivi comuni, dando l'impressione di voler considerare i comuni stessi come fossero svincolati dall'ordinamento italiano;

va precisato che la vicenda del « decreto Scajola » dura ormai da più di sei mesi: non appena emanato, infatti, i sindaci rifiutarono di applicarlo, fu presentato un ricorso al TAR, che sospese il decreto in attesa di una decisione nel merito; il Governo, attraverso il Prefetto, ricorse al Consiglio di Stato, che respinse a sua volta la richiesta di ripristino del decreto; il 27 giugno scorso, infine, il TAR si è pronunciato nel merito respingendo il ricorso e affermando la totale legittimità del decreto;

il 1° luglio scorso il prefetto di Trieste ha intimato ai sindaci di applicare la legge, ma gli stessi, con dichiarazioni sui giornali che, ad avviso dell'interrogante possono essere definite « arroganti », hanno ripetuto di non avere alcuna intenzione di adempiere, dichiarandosi pronti al commissariamento —:

quali passi intenda muovere il Governo al fine di garantire i diritti dei cittadini italiani, violati dai sindaci dei comuni di Monrupino, Sgonico e San Dorligo della Valle;

come si intenda censurare l'atteggiamento di sfida alle leggi ed al governo che proviene dai sopracitati sindaci;

se si ritenga infine, ove gli stessi non desistessero da tali posizioni, contrarie alla legge e incompatibili con la carica che rivestono, di procedere alla loro rimozione d'autorità. (4-03393)

FIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri ad interim.* — Per sapere — premesso che:

*Il Giornale* di Milano ha pubblicato alcuni giorni addietro un articolo dal quale si evince che il Ministero degli affari esteri eroga borse di studio mensili di lire

5.000.000 (euro 2581,88) in favore di giovani islamici residenti in Italia per ragioni di studio;

da detto articolo risulta che tali erogazioni avverrebbero senza alcun tipo di indagine sulla identità e sulla attività svolta nel nostro Paese dai cittadini di cui trattasi —:

se tale notizia risponda a verità e, in caso affermativo, quante borse di studio di questa specie vengano annualmente erogate, quali siano i criteri di riferimento per le assegnazioni e quali i controlli sugli studenti prescelti e sulla loro attività.

(4-03399)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

LOSURDO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da anni oltre 100 imprese italiane vantano crediti di oltre 800 milioni di dollari di sola sorte capitale dell'epoca, derivanti da esportazioni o da lavori assegnati, crediti sono stati riconosciuti da enti e compagnie governative libiche ed in gran parte confermati da sentenze di tribunali libici;

come è noto il governo libico all'inizio degli anni '80 eccepì improvvisamente l'esistenza di un contenzioso con il governo italiano relativo al risarcimento dei danni di guerra e del periodo coloniale nonostante che la circostanza fosse stata definita sin dal 1956 e successivamente nel 1998 con gli accordi Dini-Shalgam con un ulteriore abbuono sugli indennizzi già pagati di oltre 260 milioni di dollari;

il governo libico di fatto non partecipa alle riunioni del comitato misto italo-libico per i crediti a suo tempo costituito —:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro interrogato perché alle imprese italiane vengano riconosciuti i propri in-

discussi diritti soprattutto per pervenire ad un accordo bilaterale di reciprocità che possa proteggere le aziende italiane che abbiano avuto, hanno ed avranno rapporti con la Libia. (3-01189)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BALLAMAN. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante risulta un flusso sempre più intenso di clandestini provenienti dallo Stato dell'Ecuador;

la causa di tale flusso consisterebbe nel fatto che i cittadini di tale nazione non hanno bisogno di un visto di ingresso e che quindi in qualità di passeggeri di transito possono ottenere, passando per esempio dall'Olanda o dalla Spagna, il visto turistico per poi successivamente arrivare nel nostro Paese;

tale problema, ad esempio, non si pone con i cittadini della Colombia che, anche per motivi di turismo, debbono ottenere il visto d'ingresso —:

se il Ministro interrogato, appurato quanto sopra, non ritenga, anche alla luce dello spirito della prossima legge Bossi-Fini, di proporre una revisione dei trattati che in tale materia regolano i rapporti tra la nostra nazione e l'Ecuador e se non si ritenga di dover monitorare altre situazioni analoghe al fine di prendere provvedimenti più incisivi per combattere la clandestinità ed i fenomeni ad essa collegati. (4-03392)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

ILLY, DAMIANI e MARAN. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con un provvedimento cautelativo, venerdì 28 giugno 2002, la Procura della

5.000.000 (euro 2581,88) in favore di giovani islamici residenti in Italia per ragioni di studio;

da detto articolo risulta che tali erogazioni avverrebbero senza alcun tipo di indagine sulla identità e sulla attività svolta nel nostro Paese dai cittadini di cui trattasi —:

se tale notizia risponda a verità e, in caso affermativo, quante borse di studio di questa specie vengano annualmente erogate, quali siano i criteri di riferimento per le assegnazioni e quali i controlli sugli studenti prescelti e sulla loro attività.

(4-03399)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

LOSURDO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da anni oltre 100 imprese italiane vantano crediti di oltre 800 milioni di dollari di sola sorte capitale dell'epoca, derivanti da esportazioni o da lavori assegnati, crediti sono stati riconosciuti da enti e compagnie governative libiche ed in gran parte confermati da sentenze di tribunali libici;

come è noto il governo libico all'inizio degli anni '80 eccepì improvvisamente l'esistenza di un contenzioso con il governo italiano relativo al risarcimento dei danni di guerra e del periodo coloniale nonostante che la circostanza fosse stata definita sin dal 1956 e successivamente nel 1998 con gli accordi Dini-Shalgam con un ulteriore abbuono sugli indennizzi già pagati di oltre 260 milioni di dollari;

il governo libico di fatto non partecipa alle riunioni del comitato misto italo-libico per i crediti a suo tempo costituito —:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro interrogato perché alle imprese italiane vengano riconosciuti i propri in-

discussi diritti soprattutto per pervenire ad un accordo bilaterale di reciprocità che possa proteggere le aziende italiane che abbiano avuto, hanno ed avranno rapporti con la Libia. (3-01189)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BALLAMAN. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante risulta un flusso sempre più intenso di clandestini provenienti dallo Stato dell'Ecuador;

la causa di tale flusso consisterebbe nel fatto che i cittadini di tale nazione non hanno bisogno di un visto di ingresso e che quindi in qualità di passeggeri di transito possono ottenere, passando per esempio dall'Olanda o dalla Spagna, il visto turistico per poi successivamente arrivare nel nostro Paese;

tale problema, ad esempio, non si pone con i cittadini della Colombia che, anche per motivi di turismo, debbono ottenere il visto d'ingresso —:

se il Ministro interrogato, appurato quanto sopra, non ritenga, anche alla luce dello spirito della prossima legge Bossi-Fini, di proporre una revisione dei trattati che in tale materia regolano i rapporti tra la nostra nazione e l'Ecuador e se non si ritenga di dover monitorare altre situazioni analoghe al fine di prendere provvedimenti più incisivi per combattere la clandestinità ed i fenomeni ad essa collegati. (4-03392)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

ILLY, DAMIANI e MARAN. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con un provvedimento cautelativo, venerdì 28 giugno 2002, la Procura della

5.000.000 (euro 2581,88) in favore di giovani islamici residenti in Italia per ragioni di studio;

da detto articolo risulta che tali erogazioni avverrebbero senza alcun tipo di indagine sulla identità e sulla attività svolta nel nostro Paese dai cittadini di cui trattasi —:

se tale notizia risponda a verità e, in caso affermativo, quante borse di studio di questa specie vengano annualmente erogate, quali siano i criteri di riferimento per le assegnazioni e quali i controlli sugli studenti prescelti e sulla loro attività.

(4-03399)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

LOSURDO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da anni oltre 100 imprese italiane vantano crediti di oltre 800 milioni di dollari di sola sorte capitale dell'epoca, derivanti da esportazioni o da lavori assegnati, crediti sono stati riconosciuti da enti e compagnie governative libiche ed in gran parte confermati da sentenze di tribunali libici;

come è noto il governo libico all'inizio degli anni '80 eccepì improvvisamente l'esistenza di un contenzioso con il governo italiano relativo al risarcimento dei danni di guerra e del periodo coloniale nonostante che la circostanza fosse stata definita sin dal 1956 e successivamente nel 1998 con gli accordi Dini-Shalgam con un ulteriore abbuono sugli indennizzi già pagati di oltre 260 milioni di dollari;

il governo libico di fatto non partecipa alle riunioni del comitato misto italo-libico per i crediti a suo tempo costituito —:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro interrogato perché alle imprese italiane vengano riconosciuti i propri in-

discussi diritti soprattutto per pervenire ad un accordo bilaterale di reciprocità che possa proteggere le aziende italiane che abbiano avuto, hanno ed avranno rapporti con la Libia. (3-01189)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BALLAMAN. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante risulta un flusso sempre più intenso di clandestini provenienti dallo Stato dell'Ecuador;

la causa di tale flusso consisterebbe nel fatto che i cittadini di tale nazione non hanno bisogno di un visto di ingresso e che quindi in qualità di passeggeri di transito possono ottenere, passando per esempio dall'Olanda o dalla Spagna, il visto turistico per poi successivamente arrivare nel nostro Paese;

tale problema, ad esempio, non si pone con i cittadini della Colombia che, anche per motivi di turismo, debbono ottenere il visto d'ingresso —:

se il Ministro interrogato, appurato quanto sopra, non ritenga, anche alla luce dello spirito della prossima legge Bossi-Fini, di proporre una revisione dei trattati che in tale materia regolano i rapporti tra la nostra nazione e l'Ecuador e se non si ritenga di dover monitorare altre situazioni analoghe al fine di prendere provvedimenti più incisivi per combattere la clandestinità ed i fenomeni ad essa collegati. (4-03392)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

ILLY, DAMIANI e MARAN. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con un provvedimento cautelativo, venerdì 28 giugno 2002, la Procura della

Repubblica di Udine ha disposto il sequestro di una serie di partite di rottami di ferro provenienti dall'Europa dell'est;

detto materiale è stato posto sotto sequestro nei porti di Monfalcone, Porto Nogaro e Marghera e al valico ferroviario di Gorizia;

il provvedimento fa seguito al sequestro di una limitata partita di materiale, pari a circa 3 mila tonnellate, destinata all'impianto udinese delle Ferriere Nord del gruppo Pittini e bloccata all'ingresso in Italia per l'eccessivo contenuto di grassi;

tale materia prima viene utilizzata per alimentare la produzione di acciaio da forno elettrico;

lo scenario che si prefigura dopo tale decisione è il blocco delle attività di molte acciaierie;

secondo la Federacciai la decisione della magistratura di Udine sarebbe « la conseguenza di una interpretazione restrittiva della normativa esistente, un'interpretazione che definisce il materiale bloccato come "rifiuto" sulla sola base della provenienza e non in relazione delle sue caratteristiche »;

la normativa italiana, unica in Europa, prevede infatti una riduzione delle emissioni proporzionale al quantitativo di rifiuti utilizzato;

considerando pertanto il « rottame » come rifiuto, i costi « ambientali » sarebbero moltiplicati e sarebbero duramente penalizzati gli operatori del settore nella competizione europea;

atteso che la Regione Friuli-Venezia Giulia potrebbe venire ulteriormente impoverita dalla proposta chiusura della Ferreria di Servola, così come prevede uno studio commissionato dal Comune di Trieste e a esso presentato nei giorni scorsi dall'Ingegnere Goti, consulente del sottosegretario alle attività produttive, on. Valducci;

ritenuto che l'Italia è, storicamente, il Paese europeo con più alto consumo di rottame e insieme alla Spagna è il maggior importatore;

nel 2001 il fabbisogno totale, calcolato sulle produzioni di acciaio al forno elettrico, ha raggiunto 19,5 milioni di tonnellate;

il rottame ferroso costituisce il 100 per cento della materia prima fondamentale del ciclo elettrosiderurgico, da cui derivano circa 16 milioni di tonnellate di acciaio, cioè oltre il 50 per cento della produzione italiana;

una circolare del ministro dell'ambiente chiariva che « il rottame che ha già all'origine le caratteristiche delle materie prime secondarie ed è utilizzato in un ciclo produttivo non è un rifiuto » -:

quali iniziative il Ministro intenda attuare al riguardo e se non ritenga, attraverso un decreto ministeriale o altro atto amministrativo, chiarire la situazione normativa vigente al fine di dare certezza in un settore così importante per lo sviluppo economico e occupazionale del Paese. (3-01193)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LETTIERI, REALACCI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la realizzazione dell'elettrodotto Matera-Santa Sofia, se effettuata secondo l'attuale progetto, arrecherà danni notevoli all'ambiente, in particolare in alcuni paesi del Vulture (Rapolla, Barile, eccetera);

oltre all'ambiente, che è comunque di notevole valenza e bellezza, è a rischio la salute dei cittadini, le cui abitazioni vengono a trovarsi immediatamente sotto o nelle vicinanze dell'elettrodotto;

autorevoli studiosi hanno dimostrato gli effetti negativi dell'elettrosmog sulla salute;

la situazione ha generato notevole tensione tra le popolazioni interessate e la legittima protesta degli amministratori locali;

se è vero che l'energia è fonte di sviluppo, è pur vero che le varie strutture ed infrastrutture devono essere realizzate nel rispetto della salute dei cittadini e dell'ambiente —;

se non intenda sottoporre alla valutazione del Comitato VIA il progetto dell'ENEL relativo all'elettrodotto Matera-Santa Sofia e se non ritenga di proporre una modifica all'attuale « tracciato » al fine di ottenerne lo spostamento, il che non comporterebbe costi eccessivi. (4-03395)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

BURTONE e CARDINALE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Eni ha deciso in maniera unilaterale di dismettere le proprie attività industriali in Sicilia;

questa decisione si inserisce in un quadro nazionale ed internazionale critico e in un contesto congiunturale non favorevole per la chimica il settore del petrolchimico che rischia di avere conseguenze drammatiche in Sicilia;

per la giornata odierna del 3 luglio le Organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero generale dei lavoratori della chimica che in Sicilia da lavoro ad oltre 4000 addetti di cui 3000 a Gela 1000 a Siracusa e 250 a Ragusa;

del contesto di crisi ne subiscono le conseguenze anche i lavoratori dell'indotto che sono preoccupati della evoluzione e dell'accelerazione imposta dal gruppo Eni alla smobilitazione dalla Sicilia della propria presenza;

le organizzazioni sindacali hanno denunciato l'incapacità programmatica della Regione Sicilia e l'assenza da parte del Governo nazionale in una vertenza che interessa una parte significativa del comparto produttivo dell'isola —;

quali iniziative intenda adottare il Governo per aprire immediatamente un tavolo nazionale con Eni e Organizzazioni Sindacali al fine di scongiurare la dismissione delle attività industriali in Sicilia e a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali fornendo garanzie per il rilancio di un settore rilevante della economia siciliana;

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché vengano garantite adeguate risorse finanziarie per dare impulso ad un accordo di programma per la chimica e la petrolchimica Siciliana come richiesto dalle Organizzazioni sindacali puntando su infrastrutture ambiente ricerca e formazione con il pieno coinvolgimento dell'Eni di cui è l'azionista principale. (3-01190)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BELLILLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse su vari organi di stampa (*Corriere dell'Umbria, Il Messaggero, La Nazione, l'Unità*) e in televisione (TG3 Umbria), nei giorni scorsi si è appreso che ad Orvieto, il sostituto procuratore Di Bello ha aperto un fascicolo sulla base di un esposto per una mostra di pittura dell'artista Valerio de Filippis, in corso al Chiostro di San Giovanni, a cui hanno dato il patrocinio il comune di Orvieto e la provincia di Terni;

da tali organi di stampa risulta che l'indagine è legata a presunte « oscenità » contenute all'interno dei quadri esposti;

la situazione ha generato notevole tensione tra le popolazioni interessate e la legittima protesta degli amministratori locali;

se è vero che l'energia è fonte di sviluppo, è pur vero che le varie strutture ed infrastrutture devono essere realizzate nel rispetto della salute dei cittadini e dell'ambiente —;

se non intenda sottoporre alla valutazione del Comitato VIA il progetto dell'ENEL relativo all'elettrodotto Matera-Santa Sofia e se non ritenga di proporre una modifica all'attuale « tracciato » al fine di ottenerne lo spostamento, il che non comporterebbe costi eccessivi. (4-03395)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

BURTONE e CARDINALE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Eni ha deciso in maniera unilaterale di dismettere le proprie attività industriali in Sicilia;

questa decisione si inserisce in un quadro nazionale ed internazionale critico e in un contesto congiunturale non favorevole per la chimica il settore del petrolchimico che rischia di avere conseguenze drammatiche in Sicilia;

per la giornata odierna del 3 luglio le Organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero generale dei lavoratori della chimica che in Sicilia da lavoro ad oltre 4000 addetti di cui 3000 a Gela 1000 a Siracusa e 250 a Ragusa;

del contesto di crisi ne subiscono le conseguenze anche i lavoratori dell'indotto che sono preoccupati della evoluzione e dell'accelerazione imposta dal gruppo Eni alla smobilitazione dalla Sicilia della propria presenza;

le organizzazioni sindacali hanno denunciato l'incapacità programmatica della Regione Sicilia e l'assenza da parte del Governo nazionale in una vertenza che interessa una parte significativa del comparto produttivo dell'isola —;

quali iniziative intenda adottare il Governo per aprire immediatamente un tavolo nazionale con Eni e Organizzazioni Sindacali al fine di scongiurare la dismissione delle attività industriali in Sicilia e a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali fornendo garanzie per il rilancio di un settore rilevante della economia siciliana;

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché vengano garantite adeguate risorse finanziarie per dare impulso ad un accordo di programma per la chimica e la petrolchimica Siciliana come richiesto dalle Organizzazioni sindacali puntando su infrastrutture ambiente ricerca e formazione con il pieno coinvolgimento dell'Eni di cui è l'azionista principale. (3-01190)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BELLILLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse su vari organi di stampa (*Corriere dell'Umbria, Il Messaggero, La Nazione, l'Unità*) e in televisione (TG3 Umbria), nei giorni scorsi si è appreso che ad Orvieto, il sostituto procuratore Di Bello ha aperto un fascicolo sulla base di un esposto per una mostra di pittura dell'artista Valerio de Filippis, in corso al Chiostro di San Giovanni, a cui hanno dato il patrocinio il comune di Orvieto e la provincia di Terni;

da tali organi di stampa risulta che l'indagine è legata a presunte « oscenità » contenute all'interno dei quadri esposti;

la situazione ha generato notevole tensione tra le popolazioni interessate e la legittima protesta degli amministratori locali;

se è vero che l'energia è fonte di sviluppo, è pur vero che le varie strutture ed infrastrutture devono essere realizzate nel rispetto della salute dei cittadini e dell'ambiente —;

se non intenda sottoporre alla valutazione del Comitato VIA il progetto dell'ENEL relativo all'elettrodotto Matera-Santa Sofia e se non ritenga di proporre una modifica all'attuale « tracciato » al fine di ottenerne lo spostamento, il che non comporterebbe costi eccessivi. (4-03395)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

BURTONE e CARDINALE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Eni ha deciso in maniera unilaterale di dismettere le proprie attività industriali in Sicilia;

questa decisione si inserisce in un quadro nazionale ed internazionale critico e in un contesto congiunturale non favorevole per la chimica il settore del petrolchimico che rischia di avere conseguenze drammatiche in Sicilia;

per la giornata odierna del 3 luglio le Organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero generale dei lavoratori della chimica che in Sicilia da lavoro ad oltre 4000 addetti di cui 3000 a Gela 1000 a Siracusa e 250 a Ragusa;

del contesto di crisi ne subiscono le conseguenze anche i lavoratori dell'indotto che sono preoccupati della evoluzione e dell'accelerazione imposta dal gruppo Eni alla smobilitazione dalla Sicilia della propria presenza;

le organizzazioni sindacali hanno denunciato l'incapacità programmatica della Regione Sicilia e l'assenza da parte del Governo nazionale in una vertenza che interessa una parte significativa del comparto produttivo dell'isola —;

quali iniziative intenda adottare il Governo per aprire immediatamente un tavolo nazionale con Eni e Organizzazioni Sindacali al fine di scongiurare la dismissione delle attività industriali in Sicilia e a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali fornendo garanzie per il rilancio di un settore rilevante della economia siciliana;

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché vengano garantite adeguate risorse finanziarie per dare impulso ad un accordo di programma per la chimica e la petrolchimica Siciliana come richiesto dalle Organizzazioni sindacali puntando su infrastrutture ambiente ricerca e formazione con il pieno coinvolgimento dell'Eni di cui è l'azionista principale. (3-01190)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BELLILLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse su vari organi di stampa (*Corriere dell'Umbria, Il Messaggero, La Nazione, l'Unità*) e in televisione (TG3 Umbria), nei giorni scorsi si è appreso che ad Orvieto, il sostituto procuratore Di Bello ha aperto un fascicolo sulla base di un esposto per una mostra di pittura dell'artista Valerio de Filippis, in corso al Chiostro di San Giovanni, a cui hanno dato il patrocinio il comune di Orvieto e la provincia di Terni;

da tali organi di stampa risulta che l'indagine è legata a presunte « oscenità » contenute all'interno dei quadri esposti;

si è appreso che, su incarico del sostituto procuratore Di Bello, alcuni agenti della Digos hanno fotografato tutte le tele esposte;

l'artista Valerio de Filippis è riconosciuto ed apprezzato dalla critica del settore; ha esposto recentemente le sue opere a Palazzo Ferrajoli a Roma, ad expoArte a Bari e a Benevento;

in queste occasioni non è mai accaduto che vi fossero indagini da parte di Procure sulle opere esposte;

dalla stampa locale si apprende che la mostra, a seconda delle decisioni della locale Procura, potrebbe essere chiusa anzitempo attraverso apposita ordinanza —

se risulti essere in corso un'indagine sulla mostra di Valerio de Filippis ad Orvieto. (4-03398)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

l'articolo 16, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Disposizioni in materia di canone di abbonamento al servizio pubblico radio-televisivo), ha fissato gli importi dei canoni di abbonamento Speciale al servizio pubblico televisivo, decorrenti dal 1° gennaio 2000;

alla lettera e) di detto articolo, fra i soggetti sottoposti all'obbligo di corrispondere il canone speciale sono stati individuati « ... circoli, associazioni, sedi di partiti; istituti religiosi; studi professionali; botteghe; negozi ed assimilati; mense aziendali; scuole ... »;

l'articolo 9, comma 14, legge 28 dicembre 2001, n. 448, ha modificato il dettato dell'articolo 16, comma 1, legge 23

dicembre 1999, n. 448, inserendo dopo le parole negozi ed assimilati la frase « ad esclusione delle imprese che esercitano l'attività di riparazione o commercializzazione di apparecchiature di ricezione radiotelevisiva »;

conseguentemente le botteghe, i negozi ed assimilati che esercitano l'attività di riparazione o commercializzazione di apparecchiature di ricezione radiotelevisiva sono escluse dal pagamento del canone speciale;

il canone ordinario di abbonamento alle radiodiffusioni è stato introdotto con l'articolo 7, comma 1 del Regio decreto-legge 3 ottobre 1925, n. 1917, con il conseguente dispositivo « Chiunque intenda ricevere le radiotrasmissioni circolari deve essere munito di apposita licenza di abbonamento »;

il criterio di distinzione fra soggetti tenuti al pagamento del canone ordinario e soggetti tenuti al pagamento di un canone speciale è stato introdotto con l'articolo 10 comma 1 del Regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, con il seguente dispositivo « I prezzi di abbonamento di cui all'articolo 8 riguardano gli utenti privati »;

il concetto di canone speciale di abbonamento alle radiodiffusioni è stato introdotto con l'articolo 10, comma 2 del Regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, con il seguente dispositivo « Gli esercizi pubblici e tutti coloro che impiegano gli apparati a scopo di lucro diretto od indiretto, stipuleranno speciali contratti di abbonamento con la società concessionaria »;

per i soggetti che commercializzano apparecchi per la radiodiffusione è stato introdotto un regime particolare con l'articolo 10, comma 3 del Regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, con il seguente dispositivo « I commercianti ed i rivenditori di apparecchi radioelettrici atti o adattabili alla ricezione sono tenuti a pagare per ogni magazzino di vendita la

si è appreso che, su incarico del sostituto procuratore Di Bello, alcuni agenti della Digos hanno fotografato tutte le tele esposte;

l'artista Valerio de Filippis è riconosciuto ed apprezzato dalla critica del settore; ha esposto recentemente le sue opere a Palazzo Ferrajoli a Roma, ad expoArte a Bari e a Benevento;

in queste occasioni non è mai accaduto che vi fossero indagini da parte di Procure sulle opere esposte;

dalla stampa locale si apprende che la mostra, a seconda delle decisioni della locale Procura, potrebbe essere chiusa anzitempo attraverso apposita ordinanza —

se risulti essere in corso un'indagine sulla mostra di Valerio de Filippis ad Orvieto. (4-03398)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

l'articolo 16, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Disposizioni in materia di canone di abbonamento al servizio pubblico radio-televisivo), ha fissato gli importi dei canoni di abbonamento Speciale al servizio pubblico televisivo, decorrenti dal 1° gennaio 2000;

alla lettera e) di detto articolo, fra i soggetti sottoposti all'obbligo di corrispondere il canone speciale sono stati individuati « ... circoli, associazioni, sedi di partiti; istituti religiosi; studi professionali; botteghe; negozi ed assimilati; mense aziendali; scuole ... »;

l'articolo 9, comma 14, legge 28 dicembre 2001, n. 448, ha modificato il dettato dell'articolo 16, comma 1, legge 23

dicembre 1999, n. 448, inserendo dopo le parole negozi ed assimilati la frase « ad esclusione delle imprese che esercitano l'attività di riparazione o commercializzazione di apparecchiature di ricezione radiotelevisiva »;

conseguentemente le botteghe, i negozi ed assimilati che esercitano l'attività di riparazione o commercializzazione di apparecchiature di ricezione radiotelevisiva sono escluse dal pagamento del canone speciale;

il canone ordinario di abbonamento alle radiodiffusioni è stato introdotto con l'articolo 7, comma 1 del Regio decreto-legge 3 ottobre 1925, n. 1917, con il conseguente dispositivo « Chiunque intenda ricevere le radiotrasmissioni circolari deve essere munito di apposita licenza di abbonamento »;

il criterio di distinzione fra soggetti tenuti al pagamento del canone ordinario e soggetti tenuti al pagamento di un canone speciale è stato introdotto con l'articolo 10 comma 1 del Regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, con il seguente dispositivo « I prezzi di abbonamento di cui all'articolo 8 riguardano gli utenti privati »;

il concetto di canone speciale di abbonamento alle radiodiffusioni è stato introdotto con l'articolo 10, comma 2 del Regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, con il seguente dispositivo « Gli esercizi pubblici e tutti coloro che impiegano gli apparati a scopo di lucro diretto od indiretto, stipuleranno speciali contratti di abbonamento con la società concessionaria »;

per i soggetti che commercializzano apparecchi per la radiodiffusione è stato introdotto un regime particolare con l'articolo 10, comma 3 del Regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, con il seguente dispositivo « I commercianti ed i rivenditori di apparecchi radioelettrici atti o adattabili alla ricezione sono tenuti a pagare per ogni magazzino di vendita la

tassa di licenza di cui all'articolo 7 del presente decreto e la tariffa normale di abbonamento »;

la natura giuridica del canone di abbonamento alle radiodiffusioni è stata modificata con l'articolo 1 del Regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246 con il seguente dispositivo « Chiunque detenga uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle radioaudizioni è obbligato al pagamento del canone di abbonamento, giusta le norme di cui al presente decreto. La presenza di un impianto aereo atto alla captazione o trasmissione di onde elettriche o di un dispositivo idoneo a sostituire l'impianto aereo, ovvero di linee interne per il funzionamento di apparecchi radiotelegrafici, fa presumere la detenzione o l'utenza di un apparecchio radio-ricevente »;

il canone speciale di abbonamento alle radiodiffusioni è stato di fatto introdotto dall'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 21 dicembre 1944, n. 458, sostituendo il comma 2 dell'articolo 10 del Regio decreto 23 ottobre 1925, n. 1917 con il seguente dispositivo « Qualora le radioaudizioni siano effettuate in esercizi pubblici o in locali aperti al pubblico o comunque al di fuori dell'ambito familiare, o gli apparecchi radioriceventi siano impiegati a scopo di lucro diretto o indiretto, l'utente dovrà stipulare uno speciale contratto di abbonamento con la Società concessionaria ». Tale norma introduce in modo più chiaro ed esteso il criterio di distinzione per l'applicazione del canone speciale e del canone ordinario;

l'introduzione del canone speciale è stata poi ribadita con l'articolo 5, del decreto legislativo luogotenenziale 1° dicembre 1945, n. 834, con il seguente dispositivo « Salva restando la disposizione dell'ultimo dell'articolo 10 del Regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, circa la corrispondente del canone di abbonamento ordinario da parte dei commercianti e dei rivenditori di apparecchi radioelettrici, la società concessionaria del

servizio delle radiodiffusioni è autorizzato ad adeguare con effetto dall'entrata in vigore del presente decreto, i canoni per gli abbonamenti speciali previsti dall'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 21 dicembre 1944, n. 458, in misura proporzionale all'aumento disposto dal presente decreto i canoni di abbonamento ordinario »;

l'obbligo del pagamento del canone di abbonamento alle radiodiffusioni è stato esteso, anche ai possessori di apparecchi per la ricezione delle trasmissioni televisive, come stabilito dall'articolo 1, comma 2 del decreto ministeriale 19 novembre 1953, con il seguente dispositivo « Pertanto chiunque detenga uno o più apparecchi radioriceventi atti od adattabili anche alla ricezione delle diffusionsi televisive deve corrispondere per ciascun semestre la somma di lire 7655 comprensiva del canone di sovrapprezzo »;

la suddivisione fra canone ordinario e canone speciale è stata mantenuta anche dopo l'introduzione delle trasmissioni televisive, come stabilito dall'articolo 3 decreto ministeriale 19 novembre 1953, con il seguente dispositivo « La misura dei canoni di abbonamento speciali per la detenzione, fuori dall'ambito familiare di apparecchi radioricevitori atti od adattabili a ricevere anche le radiodiffusioni televisive è elevata nella stessa proporzione che intercorre tra la somma indicata nel secondo comma del precedente articolo 1 e quella complessivamente indicata al terzo comma del medesimo ». Tale norma ribadisce nuovamente che il criterio distintivo fra l'applicazione del canone speciale e del canone ordinario, già sommariamente indicato dall'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 21 dicembre 1944, n. 458, è la detenzione dell'apparecchio al di fuori dell'ambito familiare;

l'articolo 15, comma 2, della legge 14 aprile 1975, n. 103, ha esteso l'obbligo di pagamento del canone anche ai soggetti detentori di apparecchi che permettono la ricezione di trasmissioni televisive o ra-

diofoniche unicamente dall'etere, ma tale disposizione è stata abrogata dall'articolo 2, del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 408;

l'articolo 15, comma 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103 aveva introdotto l'obbligo di una sopratassa per i detentori di apparecchi di ricezione televisiva a colori, ma tale disposizione è stata abrogata dall'articolo 27, comma 1, della legge 6 agosto 1990, n. 223;

ai fini dell'obbligo del canone ordinario è ininfluente il numero di apparecchi televisivi posseduti da un singolo nucleo familiare e la loro collocazione in luoghi diversi, purché il loro utilizzo sia sempre a carattere privato, come stabilito dall'articolo 27, comma 2, della legge 6 agosto 1990, n. 223, con il seguente dispositivo « Il pagamento del canone di abbonamento alle televisioni consente la detenzione di uno o più apparecchi televisivi ad uso privato da parte dello stesso soggetto nei luoghi adibiti a propria residenza o dimora —:

in base alle considerazioni se e quale canone di abbonamento le imprese che esercitano attività di riparazione o di commercializzazione di apparecchiature di ricezione radiotelevisiva devono pagare visti il disposto dell'articolo 9 comma 14 della legge 28 dicembre 2001 n. 448 che ha integrato la lettera a) dell'articolo 16 della legge 23 dicembre 1999, n. 448.

(2-00414) « Anna Maria Leone, Volontè ».

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

i dipendenti dell'Ente irrigazione dell'Irpinia, della Lucania e della Puglia

stanno protestando da giorni per i continui stati di inadempienza contrattuale che li vedono senza stipendio da oltre 14 mesi;

l'Ente Irrigazione è un organismo statale che vive da tempo una profonda crisi economica e gestionale la cui portata ricade interamente sui dipendenti;

l'articolo 141 della legge 388/2000 (Finanziaria 2001) ha inteso incentivare operazioni connesse all'utilizzo e alla salvaguardia del patrimonio idrico nazionale mediante la concessione di mutui a favore di Consorzi di Bonifica ed Enti Irrigui;

tra i beneficiari della norma è compreso anche l'Ente irrigazione di Puglia, Lucania e Irpinia, per la quota di 4,5 milioni di Euro per ciascuna delle annualità 2002 e 2003;

l'Ente ha provveduto a depositare, nel termine del 31 dicembre 2001, l'elenco degli interventi da attuare con il predetto mutuo e sono in corso le conseguenti procedure per la stipula del decreto con il Banco di Napoli S.p.A cui è stato affidato il servizio a seguito di regolare gara pubblica;

in sede di riesame del contratto di mutuo si è evidenziata la necessità di gravare questa somma del vincolo di destinazione al fine di evitare sulle stesse, stante l'attuale situazione debitoria dell'Ente, qualsiasi tipo di atto esecutivo;

in relazione a detta situazione si è esaminata con il Banco di Napoli la possibilità di applicare il decreto ministeriale 3 novembre 1997 « Determinazione delle modalità, dei termini e delle condizioni per la concessione e l'utilizzazione dei mutui a favore dei consorzi di bonifica e irrigazione » che all'articolo 2 lettera b) espressamente prevede la disponibilità delle somme;

l'applicazione di dette disposizioni comporterebbe, a detta dell'Istituto ban-

diofoniche unicamente dall'etere, ma tale disposizione è stata abrogata dall'articolo 2, del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 408;

l'articolo 15, comma 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103 aveva introdotto l'obbligo di una sopratassa per i detentori di apparecchi di ricezione televisiva a colori, ma tale disposizione è stata abrogata dall'articolo 27, comma 1, della legge 6 agosto 1990, n. 223;

ai fini dell'obbligo del canone ordinario è ininfluente il numero di apparecchi televisivi posseduti da un singolo nucleo familiare e la loro collocazione in luoghi diversi, purché il loro utilizzo sia sempre a carattere privato, come stabilito dall'articolo 27, comma 2, della legge 6 agosto 1990, n. 223, con il seguente dispositivo « Il pagamento del canone di abbonamento alle televisioni consente la detenzione di uno o più apparecchi televisivi ad uso privato da parte dello stesso soggetto nei luoghi adibiti a propria residenza o dimora —:

in base alle considerazioni se e quale canone di abbonamento le imprese che esercitano attività di riparazione o di commercializzazione di apparecchiature di ricezione radiotelevisiva devono pagare visti il disposto dell'articolo 9 comma 14 della legge 28 dicembre 2001 n. 448 che ha integrato la lettera a) dell'articolo 16 della legge 23 dicembre 1999, n. 448.

(2-00414) « Anna Maria Leone, Volontè ».

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

i dipendenti dell'Ente irrigazione dell'Irpinia, della Lucania e della Puglia

stanno protestando da giorni per i continui stati di inadempienza contrattuale che li vedono senza stipendio da oltre 14 mesi;

l'Ente Irrigazione è un organismo statale che vive da tempo una profonda crisi economica e gestionale la cui portata ricade interamente sui dipendenti;

l'articolo 141 della legge 388/2000 (Finanziaria 2001) ha inteso incentivare operazioni connesse all'utilizzo e alla salvaguardia del patrimonio idrico nazionale mediante la concessione di mutui a favore di Consorzi di Bonifica ed Enti Irrigui;

tra i beneficiari della norma è compreso anche l'Ente irrigazione di Puglia, Lucania e Irpinia, per la quota di 4,5 milioni di Euro per ciascuna delle annualità 2002 e 2003;

l'Ente ha provveduto a depositare, nel termine del 31 dicembre 2001, l'elenco degli interventi da attuare con il predetto mutuo e sono in corso le conseguenti procedure per la stipula del decreto con il Banco di Napoli S.p.A cui è stato affidato il servizio a seguito di regolare gara pubblica;

in sede di riesame del contratto di mutuo si è evidenziata la necessità di gravare questa somma del vincolo di destinazione al fine di evitare sulle stesse, stante l'attuale situazione debitoria dell'Ente, qualsiasi tipo di atto esecutivo;

in relazione a detta situazione si è esaminata con il Banco di Napoli la possibilità di applicare il decreto ministeriale 3 novembre 1997 « Determinazione delle modalità, dei termini e delle condizioni per la concessione e l'utilizzazione dei mutui a favore dei consorzi di bonifica e irrigazione » che all'articolo 2 lettera b) espressamente prevede la disponibilità delle somme;

l'applicazione di dette disposizioni comporterebbe, a detta dell'Istituto ban-

cario, la preventiva autorizzazione da parte dei ministeri dell'agricoltura e dell'economia —:

se intendano autorizzare l'Ente a contrarre il mutuo di cui all'articolo 141 della legge 388/2000;

quali altri provvedimenti intendano adottare per garantire, in maniera definitiva, la retribuzione mensile arretrata e futura ai 200 dipendenti dell'Ente che, da troppo tempo, vivono condizioni di gravissimi disagi. (5-01096)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Coggiola (Biella) è creditore, nei confronti del ministero dell'economia e delle finanze, delle seguenti somme:

a) euro 15.000,00 circa a titolo di saldo per l'addizionale comunale IRPEF 2000;

b) euro 135.828,00 a titolo di addizionale comunale IRPEF 2001;

c) euro 42.142,88 a titolo di saldo contributo ordinario anno 2001;

d) euro 14.099,27 a titolo di saldo contributo ordinario investimenti, nell'economia complessiva di un piccolo comune montano come quello di Coggiola non è immaginabile di esser creditori non pagati per oltre 200.000 euro e di esser costretti a ricorrere ad anticipazioni di tesoreria —:

se non ritenga doveroso disporre senza indugio il pagamento delle somme vantate a credito dal comune di Coggiola (Biella) per i titoli sopraindicati. (4-03387)

**GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona avrebbe ottenuto dal Ministero del

Tesoro l'autorizzazione a dismettere consistenti pacchetti azionari della partecipata UNICREDITO S.p.A.;

semberebbe che anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, attuale altro azionista di riferimento di UNICREDITO, stia accingendosi a seguire Verona nel porre in essere analoghe operazioni;

le Fondazioni di origine bancaria, a seguito della recente riforma introdotta dall'articolo 11, legge 26 dicembre 2001 n. 448, dovranno presto ricostituire i propri Organi, a seguito della modifica dei propri Statuti e che, fino all'entrata in carica dei nuovi Consigli, devono limitare la propria attività alla « ordinaria amministrazione » —:

in base a quale ratio, vengono autorizzate operazioni che, per la loro portata e per le evidenti ripercussioni sul sistema economico e finanziario della Nazione, rivestono un indubbio carattere di eccezionalità e valenza strategica, con il rischio di compromettere gravemente l'integrità del patrimonio delle Fondazioni, a danno degli interessi dei territori di riferimento e dell'intero sistema. (4-03390)

**GRANDI e PISA.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 17 febbraio 1993, n. 33, è prevista da parte del Ministro del tesoro una relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della liquidazione dell'EFIM —:

se il Ministro interrogato intenda presentare al Parlamento la relazione di cui all'articolo 9 del decreto-legge predetto con particolare riferimento alle operazioni di cessione e conferimento di aziende e partecipazioni, alle operazioni di fusione e di scissione, alla loro sequenza, nonché ai

risultati in termini di razionalizzazione e di ristrutturazione, nonché di impatto sui livelli occupazionali che esse hanno determinato;

se sia a conoscenza che l'EFIM e le società ex controllate sono sottoposte — come da decreto-legge 18 luglio 1992 — a procedure di liquidazione coatta amministrativa;

dal momento che la gestione di tale liquidazione risulterebbero impegnate ingenti risorse, per queste ragioni gli interroganti chiedono di sapere: quali e quanti siano i costi fissi per tale liquidazione, nei vari anni; quanti lavoratori siano impiegati e con quali mansioni; quali e quante consulenze siano state poste in essere e se non si configurino posizioni di incompatibilità in particolare creando situazioni di confusione fra la posizione di controllori e quella di controllati. (4-03397)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il quotidiano Gazzetta di Mantova di martedì 2 luglio 2002 riporta la triste storia di un detenuto che dopo lo sciopero della fame si è ucciso in cella il 20 maggio 2002 perché si dichiarava innocente;

questa persona, un albanese di trent'anni, di nome Kolica Andon, è stato arrestato il 22 aprile 2001 a Ponti sul Mincio e condannato in primo grado dal Tribunale di Mantova a quattro anni di carcere per detenzione e spaccio di cocaina, successivamente condannato in appello dal Tribunale di Brescia e recluso nell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia;

il detenuto e i familiari hanno continuato in ogni modo a proclamare l'in-

nocenza chiedendo, con una serie di istanze al Tribunale della Libertà, tutte respinte, di adottare altre misure cautelari rispetto al carcere;

il detenuto ripeteva in modo ossessivo la frase « Preferisco morire piuttosto che restare qui dentro da innocente » e come riferisce la nipote Maria quindici giorni prima del suicidio « È in sciopero della fame da metà aprile e dice che si lascerà morire se non verrà accertata la sua innocenza. Bisogna fare qualcosa, ha già perso 18 chili e non si fermerà »;

il 20 maggio scorso il Kolica, come aveva annunciato, si toglie la vita e lascia una lettera ai suoi due figli riproducendo un'ultima volta « Ero innocente » —:

quali misure intende adottare sul problema dei suicidi nelle carceri, come già richiesto dal sottoscritto con interpellanza n. 2/00339 presentata il 28 maggio 2002 e ancora senza risposta, e se sia il caso di aprire una inchiesta ministeriale per fare luce e verità se la morte annunciata di Kolica Andon si poteva evitare.

(2-00415)

« Ruggeri »

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

### Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Oleggio (Novara), nel corso dell'adunanza del 23 maggio 2002, ha assunto all'unanimità la deliberazione n. 29 avente ad oggetto « O.D.G. Voli Notturni Malpensa »;

l'atto deliberatorio richiama una recente statuazione della Corte europea per i diritti umani secondo cui « il rumore eccessivo dei velivoli in arrivo ed in partenza nelle ore notturne viola i diritti di chi risiede nelle vicinanze dell'aeroporto »;

risultati in termini di razionalizzazione e di ristrutturazione, nonché di impatto sui livelli occupazionali che esse hanno determinato;

se sia a conoscenza che l'EFIM e le società ex controllate sono sottoposte — come da decreto-legge 18 luglio 1992 — a procedure di liquidazione coatta amministrativa;

dal momento che la gestione di tale liquidazione risulterebbero impegnate ingenti risorse, per queste ragioni gli interroganti chiedono di sapere: quali e quanti siano i costi fissi per tale liquidazione, nei vari anni; quanti lavoratori siano impiegati e con quali mansioni; quali e quante consulenze siano state poste in essere e se non si configurino posizioni di incompatibilità in particolare creando situazioni di confusione fra la posizione di controllori e quella di controllati. (4-03397)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il quotidiano Gazzetta di Mantova di martedì 2 luglio 2002 riporta la triste storia di un detenuto che dopo lo sciopero della fame si è ucciso in cella il 20 maggio 2002 perché si dichiarava innocente;

questa persona, un albanese di trent'anni, di nome Kolica Andon, è stato arrestato il 22 aprile 2001 a Ponti sul Mincio e condannato in primo grado dal Tribunale di Mantova a quattro anni di carcere per detenzione e spaccio di cocaina, successivamente condannato in appello dal Tribunale di Brescia e recluso nell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia;

il detenuto e i familiari hanno continuato in ogni modo a proclamare l'in-

nocenza chiedendo, con una serie di istanze al Tribunale della Libertà, tutte respinte, di adottare altre misure cautelari rispetto al carcere;

il detenuto ripeteva in modo ossessivo la frase « Preferisco morire piuttosto che restare qui dentro da innocente » e come riferisce la nipote Maria quindici giorni prima del suicidio « È in sciopero della fame da metà aprile e dice che si lascerà morire se non verrà accertata la sua innocenza. Bisogna fare qualcosa, ha già perso 18 chili e non si fermerà »;

il 20 maggio scorso il Kolica, come aveva annunciato, si toglie la vita e lascia una lettera ai suoi due figli riproducendo un'ultima volta « Ero innocente » —:

quali misure intende adottare sul problema dei suicidi nelle carceri, come già richiesto dal sottoscritto con interpellanza n. 2/00339 presentata il 28 maggio 2002 e ancora senza risposta, e se sia il caso di aprire una inchiesta ministeriale per fare luce e verità se la morte annunciata di Kolica Andon si poteva evitare.

(2-00415)

« Ruggeri »

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

### Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Oleggio (Novara), nel corso dell'adunanza del 23 maggio 2002, ha assunto all'unanimità la deliberazione n. 29 avente ad oggetto « O.D.G. Voli Notturni Malpensa »;

l'atto deliberatorio richiama una recente statuazione della Corte europea per i diritti umani secondo cui « il rumore eccessivo dei velivoli in arrivo ed in partenza nelle ore notturne viola i diritti di chi risiede nelle vicinanze dell'aeroporto »;

risultati in termini di razionalizzazione e di ristrutturazione, nonché di impatto sui livelli occupazionali che esse hanno determinato;

se sia a conoscenza che l'EFIM e le società ex controllate sono sottoposte — come da decreto-legge 18 luglio 1992 — a procedure di liquidazione coatta amministrativa;

dal momento che la gestione di tale liquidazione risulterebbero impegnate ingenti risorse, per queste ragioni gli interroganti chiedono di sapere: quali e quanti siano i costi fissi per tale liquidazione, nei vari anni; quanti lavoratori siano impiegati e con quali mansioni; quali e quante consulenze siano state poste in essere e se non si configurino posizioni di incompatibilità in particolare creando situazioni di confusione fra la posizione di controllori e quella di controllati. (4-03397)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il quotidiano Gazzetta di Mantova di martedì 2 luglio 2002 riporta la triste storia di un detenuto che dopo lo sciopero della fame si è ucciso in cella il 20 maggio 2002 perché si dichiarava innocente;

questa persona, un albanese di trentanni, di nome Kolica Andon, è stato arrestato il 22 aprile 2001 a Ponti sul Mincio e condannato in primo grado dal Tribunale di Mantova a quattro anni di carcere per detenzione e spaccio di cocaina, successivamente condannato in appello dal Tribunale di Brescia e recluso nell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia;

il detenuto e i familiari hanno continuato in ogni modo a proclamare l'in-

nocenza chiedendo, con una serie di istanze al Tribunale della Libertà, tutte respinte, di adottare altre misure cautelari rispetto al carcere;

il detenuto ripeteva in modo ossessivo la frase « Preferisco morire piuttosto che restare qui dentro da innocente » e come riferisce la nipote Maria quindici giorni prima del suicidio « È in sciopero della fame da metà aprile e dice che si lascerà morire se non verrà accertata la sua innocenza. Bisogna fare qualcosa, ha già perso 18 chili e non si fermerà »;

il 20 maggio scorso il Kolica, come aveva annunciato, si toglie la vita e lascia una lettera ai suoi due figli riproducendo un'ultima volta « Ero innocente » —:

quali misure intende adottare sul problema dei suicidi nelle carceri, come già richiesto dal sottoscritto con interpellanza n. 2/00339 presentata il 28 maggio 2002 e ancora senza risposta, e se sia il caso di aprire una inchiesta ministeriale per fare luce e verità se la morte annunciata di Kolica Andon si poteva evitare.

(2-00415)

« Ruggeri »

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

### Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Oleggio (Novara), nel corso dell'adunanza del 23 maggio 2002, ha assunto all'unanimità la deliberazione n. 29 avente ad oggetto « O.D.G. Voli Notturni Malpensa »;

l'atto deliberatorio richiama una recente statuazione della Corte europea per i diritti umani secondo cui « il rumore eccessivo dei velivoli in arrivo ed in partenza nelle ore notturne viola i diritti di chi risiede nelle vicinanze dell'aeroporto »;

in quasi tutti gli aeroporti europei sono da tempo in vigore norme restrittive per i voli notturni;

l'aeroporto di Malpensa continua a gestire un'attività notturna generatrice di grave ed intollerabile disagio e di probabile danno acustico per gli abitanti di Oleggio;

da anni viene vanamente invocata l'abolizione dei voli notturni dalle ore 22 alle ore 7;

il consiglio comunale di Oleggio, interprete della sacrosanta esasperazione della cittadinanza, chiede che venga normativamente disciplinato il volo notturno;

peraltro l'iter di una eventuale proposta di legge esporrebbe i cittadini del comune di Oleggio ai rischi sanitari che deriverebbero dai tempi prevedibilmente non brevi necessari per il doppio passaggio parlamentare —:

quali iniziative intenda assumere al fine di disciplinare il volo notturno sì da garantire il diritto alla salute ed al riposo degli abitanti del comune di Oleggio.

(5-01095)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

su provvedimento dei vertici di Trenitalia, dal 16 giugno 2002 è entrato in vigore, il nuovo orario ferroviario;

in virtù delle modifiche apportate, fortemente volute dai dirigenti del gruppo ferroviario, i treni navetta Napoli-Cancello-Caserta-Aversa-Napoli, sono stati soppressi;

il provvedimento ha arrecato gravi danni in particolare ai pendolari che quotidianamente sfruttavano quei convogli;

un'errata programmazione degli orari, ha infatti generato attese lunghissime, rese più estenuanti dall'afa estiva, e

numerose proteste da parte di cittadini che partono da Aversa, Frattamaggiore, Casoria, Afragola, Sant'Antimo;

a difesa dei pendolari si sono schierati anche i sindacati che, in un comunicato diffuso nei giorni scorsi, contestano i nuovi orari ferroviari;

la protesta è divenuta sempre più massiccia, coinvolgendo centinaia di viaggiatori esasperati dalla situazione venutasi a creare;

il mutamento d'orario non ha arrecato alcun vantaggio ai pendolari, come invece sostengono i dirigenti Trenitalia —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato intende intraprendere nei confronti di Trenitalia, affinché sia garantito un servizio più adeguato ai cittadini che quotidianamente utilizzano il treno per i propri spostamenti. (4-03386)

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se intenda adottare, per il tramite dell'ANAS, interventi urgenti al fine di ripristinare la piena agibilità del ponte sul torrente Giampileri nel comune di Messina, in stato di dissesto tale da consentire il transito soltanto a senso alternato;

se sia a conoscenza che l'anzidetta situazione, che causa gravi disagi alla popolazione, perdura inspiegabilmente da anni senza che siano stati adottati per la soluzione definitiva del problema.

(4-03388)

FATUZZO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale n. 121, Catania-Paternò-Adrano è da sempre tristemente nota alle cronache come « la strada della morte » per il ripetuto verificarsi di incidenti gravi e spesso mortali, l'ultimo dei

quali avvenuto il 1° luglio scorso e a seguito del quale un bambino di undici anni rischia la vita;

l'interrogante già in passato si era rivolto al ministro competente per sapere se non ritenesse opportuno avviare una indagine ispettiva tesa a verificare i reali motivi per cui l'Anas non avesse operato adeguati interventi di manutenzione in quel tratto di strada, chiedendo al tempo stesso l'adozione di urgenti iniziative perché venissero ripristinate le condizioni di sicurezza (interrogazione n. 4-00073);

il ministero delle infrastrutture e dei trasporti — nella sua risposta pervenuta in data 19 ottobre 2001 — ha confermato il proprio impegno a garantire l'irrinunciabile diritto alla sicurezza dell'utenza stradale intervenendo, laddove necessario e nei limiti delle proprie attribuzioni, con apposite misure volte a migliorare le condizioni delle infrastrutture stradali e alla sensibilizzazione dell'utenza ai temi della sicurezza;

L'Ente Nazionale per le Strade - Anas, proprio nell'intento di aumentare la fruibilità della strada statale n. 121 in condizioni di sicurezza, aveva predisposto lo scorso anno un progetto esecutivo per lavori di installazione di opere spartitraffico al fine di rendere impossibili manovre non consentite; « detto progetto » — si legge nella risposta del Governo — « è attualmente all'esame dell'ente stradale per i provvedimenti di approvazione e finanziamento, all'esito dei quali potrà procedersi all'appalto »;

L'Anas — interpellata dall'interrogante — ha comunicato che la procedura d'appalto è in dirittura d'arrivo e che a breve si conoscerà il nome della ditta incaricata di eseguire i lavori; nel frattempo, però, l'arteria stradale Catania-Paternò-Adrano continua a mietere vittime innocenti —:

se non ritenga opportuno intervenire presso la direzione generale dell'Anas — incaricata di seguire l'affidamento dell'opera — sollecitandola a concludere in tempi brevi l'iter burocratico onde con-

sentire all'impresa vincitrice di iniziare il più presto i necessari lavori di manutenzione, primo fra tutti l'installazione dello spartitraffico che ridurrebbe sensibilmente i rischi per gli automobilisti. (4-03394)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Coggiola (Biella), a far data dall'ormai lontano 1998, sollecita l'onorevole Ministro dell'interno per il rinnovo del contratto di locazione dell'unità immobiliare adibita a caserma dei carabinieri;

i canoni di locazione risultano pagati sino a fine 1998, cosicché il Ministero dell'interno è oggi indegnamente moroso per quattro annualità di canoni di locazione;

il canone annuale è di euro 7.746,85 ed il credito vantato dal comune di Coggiola ad oggi supera la somma di 30.000 euro, somma ragguardevolissima per un comune montano di modeste dimensioni;

è ben vero che il Governo attualmente in carica ha ereditato la pesante eredità di conti pubblici « risanati » sol perché... non si pagavano i debiti, ma è altresì vero che il comune di Coggiola non può permettersi di non esigere il pagamento di quanto dovutogli;

è comprensibile la frustrazione, pur se incolpevole, dei carabinieri, consapevoli che potrebbe essere avviata la procedura di sfratto per morosità —:

se non ritenga di dover sanare senza indugio la morosità accumulata per quattro anni in relazione all'unità immobiliare di proprietà del comune di Coggiola adibita a caserma dei carabinieri, e di dover

quali avvenuto il 1° luglio scorso e a seguito del quale un bambino di undici anni rischia la vita;

l'interrogante già in passato si era rivolto al ministro competente per sapere se non ritenesse opportuno avviare una indagine ispettiva tesa a verificare i reali motivi per cui l'Anas non avesse operato adeguati interventi di manutenzione in quel tratto di strada, chiedendo al tempo stesso l'adozione di urgenti iniziative perché venissero ripristinate le condizioni di sicurezza (interrogazione n. 4-00073);

il ministero delle infrastrutture e dei trasporti — nella sua risposta pervenuta in data 19 ottobre 2001 — ha confermato il proprio impegno a garantire l'irrinunciabile diritto alla sicurezza dell'utenza stradale intervenendo, laddove necessario e nei limiti delle proprie attribuzioni, con apposite misure volte a migliorare le condizioni delle infrastrutture stradali e alla sensibilizzazione dell'utenza ai temi della sicurezza;

L'Ente Nazionale per le Strade - Anas, proprio nell'intento di aumentare la fruibilità della strada statale n. 121 in condizioni di sicurezza, aveva predisposto lo scorso anno un progetto esecutivo per lavori di installazione di opere spartitraffico al fine di rendere impossibili manovre non consentite; « detto progetto » — si legge nella risposta del Governo — « è attualmente all'esame dell'ente stradale per i provvedimenti di approvazione e finanziamento, all'esito dei quali potrà procedersi all'appalto »;

L'Anas — interpellata dall'interrogante — ha comunicato che la procedura d'appalto è in dirittura d'arrivo e che a breve si conoscerà il nome della ditta incaricata di eseguire i lavori; nel frattempo, però, l'arteria stradale Catania-Paternò-Adrano continua a mietere vittime innocenti —:

se non ritenga opportuno intervenire presso la direzione generale dell'Anas — incaricata di seguire l'affidamento dell'opera — sollecitandola a concludere in tempi brevi l'iter burocratico onde con-

sentire all'impresa vincitrice di iniziare il più presto i necessari lavori di manutenzione, primo fra tutti l'installazione dello spartitraffico che ridurrebbe sensibilmente i rischi per gli automobilisti. (4-03394)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Coggiola (Biella), a far data dall'ormai lontano 1998, sollecita l'onorevole Ministro dell'interno per il rinnovo del contratto di locazione dell'unità immobiliare adibita a caserma dei carabinieri;

i canoni di locazione risultano pagati sino a fine 1998, cosicché il Ministero dell'interno è oggi indegnamente moroso per quattro annualità di canoni di locazione;

il canone annuale è di euro 7.746,85 ed il credito vantato dal comune di Coggiola ad oggi supera la somma di 30.000 euro, somma ragguardevolissima per un comune montano di modeste dimensioni;

è ben vero che il Governo attualmente in carica ha ereditato la pesante eredità di conti pubblici « risanati » sol perché... non si pagavano i debiti, ma è altresì vero che il comune di Coggiola non può permettersi di non esigere il pagamento di quanto dovutogli;

è comprensibile la frustrazione, pur se incolpevole, dei carabinieri, consapevoli che potrebbe essere avviata la procedura di sfratto per morosità —:

se non ritenga di dover sanare senza indugio la morosità accumulata per quattro anni in relazione all'unità immobiliare di proprietà del comune di Coggiola adibita a caserma dei carabinieri, e di dover

in ogni caso provvedere al rinnovo del contratto di locazione. (4-03389)

**BRICOLO.** — *Al ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le aree verdi e i parchi comunali sono beni comuni di tutti i cittadini, nessuno escluso, che dovrebbero poterne usufruire, ovviamente nel rispetto delle regole di civile convivenza e secondo quanto stabilito dalle leggi e dalle disposizioni comunali;

va riconosciuto, che negli ultimi anni, l'amministrazione del comune di Milano ha compiuto grandi sforzi per rendere vivibili e accoglienti i parchi pubblici della città anche quelli siti nelle zone periferiche;

la crescita esponenziale e repentina dell'immigrazione nelle grandi città ha modificato la struttura sociale, imponendo una società multirazziale e multiculturale, dove convivono persone di diverse etnie e culture, che a causa di difficoltà di integrazione, si stringono sempre più in comunità formate da propri connazionali;

alla comunità sudamericana di Milano è stato affidato dal vice Sindaco De Corato il parco Cassinis/Sud Vaiano Valle (ex parco delle rose);

il parco di Cassinis di Milano è divenuto ad appannaggio esclusivo di persone di etnia sud-americana, che con i loro comportamenti spesso creano notevoli disagi alla popolazione residente nei quartieri adiacenti al parco;

a quanto risulta all'interrogante nel parco durante i giorni festivi la comunità sud-americana si ritrova per degustare cibi originari delle loro terre di appartenenza, cucinando, con strumenti rudimentali quali bombole del gas e fornelli da campo, obiettivamente pericolosi, in una zona riservata in particolar modo ai giochi dei bambini e degli adolescenti;

un elevato numero di peruviani ed equadoregni, si riversano nel parco in

tutte le ore della giornata, e spesso nelle ore serali, sempre a quanto risulta all'interrogante, diventano protagonisti di furibonde e cruenti risse, soprattutto a causa di affari illeciti legati alla microcriminalità;

l'affluenza di migliaia di persone durante i giorni festivi manda completamente in *tilt* il traffico della zona, creando innumerevoli problemi ai cittadini residenti nella zona attigua al parco;

ad avviso dell'interrogante le comunità straniere che si ritrovano nel parco palesemente violano le norme di ordine pubblico ed il rispetto delle elementari norme igieniche, vendendo senza autorizzazione, distribuendo alcolici e somministrando cibi cucinati sul posto;

durante le ore serali quando la vigilanza viene depotenziata l'intera area diventa zona di prostituzione a cielo aperto;

l'amministrazione comunale di Milano sembra, secondo quanto riportato dai *mass media*, aver stretto accordi con il Console generale del Perù per destinare questa area alle comunità sud-americane, seguendo in questo modo una logica di sperequazione nei confronti di tutti gli altri cittadini —:

se il ministro sia a conoscenza dei fatti esposti nelle premesse e quali provvedimenti intenda prendere per ristabilire l'ordine pubblico al fine di tutelare la sicurezza dei cittadini e in modo tale da garantire a tutti la possibilità di usufruire della struttura pubblica nel rispetto della legge e delle disposizioni comunali.

(4-03396)

**SERENA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con delibera del consiglio comunale n. 28 del 6 giugno 2001, esecutiva ai sensi di legge, il comune di Caorle ha indetto un *referendum* consultivo sul seguente quesito: «Volete che sia realizzato il ponte sul rio interno come previsto dal piano urbano del traffico, approvato con delibera-

zione di consiglio comunale n. 62 del 25 giugno 1998 e dal programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici approvati con deliberazione della giunta comunale n. 403 del 9 novembre 2000 e di consiglio comunale n. 7 del 1° febbraio 2002 ?»;

in conformità con l'articolo 16 del regolamento comunale, relativo alle modalità per la consultazione dei cittadini ed i *referendum*, il sindaco del comune di Caorle, con proprio provvedimento protocollo n. 16056, del 19 aprile 2002, ha convocato i comizi per lo svolgimento del *referendum* consultivo sul quesito suindicato, precisando che la votazione veniva indetta per la domenica 30 giugno 2002 e che la stessa doveva iniziare non dopo le ore 8,30 e terminare alle ore 20 della stessa giornata, con garanzia a chi si trovava all'interno del seggio a detta ora di esprimere il proprio voto;

con una successiva comunicazione datata 20 giugno 2002, inviata ai nuclei famigliari del comune di Caorle, il sindaco, disattendendo il precedente provvedimento, erroneamente indicava con il termine di espletazione delle operazioni di voto chiusura dei seggi per le ore 22;

alla luce di quanto esposto, appare evidente che le azioni intraprese in una con l'erronea indicazione dell'orario di votazione, hanno determinato un clima di insanabile confusione ed equivoco nella popolazione, inducendo l'elettore a ritenere che la chiusura dei seggi avvenisse in orario posteriore a quello effettivo;

tale situazione costituisce, ad avviso dell'interrogante, un indubbio turbamento della regolarità e del corretto svolgimento della consultazione elettorale: l'erronea indicazione dell'orario infatti rischia di pregiudicare seriamente il diritto intangibile della popolazione di vedere espressa la propria volontà;

l'inammissibile incongruenza rilevata, ponendosi a ridosso della consultazione, non poteva poi ritenersi tempestivamente ed efficacemente sanata tra-

mite l'affissione di locandine e la spedizione, da parte del comune, di lettere inviate in data 26 giugno 2002, quindi soltanto quattro giorni prima della consultazione;

l'unica soluzione percorribile non poteva che risultare la sospensione immediata della consultazione elettorale, ritenendo ragionevole supporre che molti sarebbero stati coloro che, in questo particolare periodo estivo di piena attività lavorativa, sarebbero stati indotti a recarsi alle urne tra le 20 e le 22, in un orario non conforme a quanto stabilito dal richiamato provvedimento sindacale;

richiesta in tal senso veniva avanzata al signor prefetto di Venezia in data 26 giugno 2002 da parte dei consiglieri comunali Maria Giulia Turchetto, Sabrina Teso e Giovanni Bergantin;

il giorno 27 giugno 2002, con lettera inviata a mezzo *fax* allo studio Turchetto e Sommaio il vice prefetto vicario signor Raimondo rispondeva in questi termini: « Oggetto: indizione *referendum* consultivo sul progetto di realizzazione del ponte sul rio interno domenica 30 giugno 2002. Con lettera-esposto in data 26 giugno 2002 si richiede la sospensione della consultazione referendaria in programma presso il comune di Caorle domenica 30 giugno 2002, sul quesito « volete che sia realizzato il ponte sul rio interno come previsto dal piano urbano del traffico, approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 62 del 25 giugno 1998 e dal programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici approvati con deliberazione della giunta comunale n. 403 del 9 novembre 2000 e di consiglio comunale n. 7 del 1° febbraio 2001 »;

in quel comune, le modalità per l'attuazione delle forme di consultazione popolare sono state determinate con regolamento comunale, approvato con delibera del commissario straordinario n. 105 del 7 ottobre 1993, il cui articolo 16, nel fissare

le procedure per l'indizione del *referendum*, domanda al sindaco la predisposizione e la pubblicazione dei manifesti riportanti, tra l'altro, il giorno e l'orario della votazione;

nei manifesti di convocazione dei comizi, in data 15 maggio 2002, affissi nei luoghi pubblici del comune, viene stabilito che «la votazione si svolgerà nel solo giorno di domenica 30 giugno 2002: essa avrà inizio al compimento delle predette operazioni preliminari, e comunque non oltre le ore 8,30, e si protrarrà sino alle ore 20 dello stesso giorno ... »;

alla luce di quanto sopra, la lettera in data 20 giugno 2002, inviata dal sindaco alle famiglie del comune di Caorle, va considerata come una iniziativa finalizzata per meglio illustrare le motivazioni e le ragioni del *referendum* indetto, e di conseguenza, non può ritenersi modificativa o sostitutiva delle indicazioni sull'orario delle operazioni di voto riportate nei suddetti manifesti di convocazione dei comizi elettorali;

pertanto, in virtù di quanto rappresentato, si ritiene che non vi siano elementi sufficienti per un intervento di questo ufficio sulla consultazione referendaria in argomento;

il sindaco del comune, peraltro, ha assicurato che attuerà ogni utile opportuna iniziativa finalizzata a precisare ulteriormente la fascia oraria in cui i cittadini potranno esprimere il proprio voto —:

se il Ministro interrogato condivide il parere espresso dal prefetto. (4-03400)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2002 prevede la riduzione di organico del personale della scuola;

il 21 giugno 2002 il Ministro ha reso nota la riduzione dei posti del personale ATA che, per la verità, appare sufficientemente contenuta e pari allo 0,17 per cento del totale esistente;

da un'analisi del quadro citato, però, la riduzione più consistente dei posti ATA è prevista per le regioni meridionali —:

quali siano i motivi che ancora una volta, in termini occupazionali, comportano la penalizzazione delle regioni del Mezzogiorno. (4-03391)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

CRISTALDI, CANNELLA, SCALIA e LA GRUA. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nella mattinata del 3 luglio 2002 il peschereccio Prometeo, iscritto nel compartimento marittimo di Mazara del Vallo, è naufragato a venti miglia a nord-ovest dell'isola di Lampedusa facendo registrare la scomparsa di un marittimo di nazionalità tunisina e il salvataggio di altri otto uomini d'equipaggio grazie all'intervento di unità navale militare —:

quali siano gli elementi conosciuti dal Ministro delle circostanze del naufragio;

se sia a conoscenza della vetustà del natante naufragato e, più vastamente, dell'intera flotta peschereccia italiana che vanta il triste primato di vecchiaia fra le flotte europee;

se non ritenga il Governo di utilizzare i dati in possesso presso il ministero competente al fine di intraprendere iniziative concrete atte ad assicurare il rinnovo della flotta peschereccia italiana, sia per rendere competitivo il settore italiano in Europa sia per dotare i lavoratori del

le procedure per l'indizione del *referendum*, domanda al sindaco la predisposizione e la pubblicazione dei manifesti riportanti, tra l'altro, il giorno e l'orario della votazione;

nei manifesti di convocazione dei comizi, in data 15 maggio 2002, affissi nei luoghi pubblici del comune, viene stabilito che «la votazione si svolgerà nel solo giorno di domenica 30 giugno 2002: essa avrà inizio al compimento delle predette operazioni preliminari, e comunque non oltre le ore 8,30, e si protrarrà sino alle ore 20 dello stesso giorno ... »;

alla luce di quanto sopra, la lettera in data 20 giugno 2002, inviata dal sindaco alle famiglie del comune di Caorle, va considerata come una iniziativa finalizzata per meglio illustrare le motivazioni e le ragioni del *referendum* indetto, e di conseguenza, non può ritenersi modificativa o sostitutiva delle indicazioni sull'orario delle operazioni di voto riportate nei suddetti manifesti di convocazione dei comizi elettorali;

pertanto, in virtù di quanto rappresentato, si ritiene che non vi siano elementi sufficienti per un intervento di questo ufficio sulla consultazione referendaria in argomento;

il sindaco del comune, peraltro, ha assicurato che attuerà ogni utile opportuna iniziativa finalizzata a precisare ulteriormente la fascia oraria in cui i cittadini potranno esprimere il proprio voto —:

se il Ministro interrogato condivide il parere espresso dal prefetto. (4-03400)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2002 prevede la riduzione di organico del personale della scuola;

il 21 giugno 2002 il Ministro ha reso nota la riduzione dei posti del personale ATA che, per la verità, appare sufficientemente contenuta e pari allo 0,17 per cento del totale esistente;

da un'analisi del quadro citato, però, la riduzione più consistente dei posti ATA è prevista per le regioni meridionali —:

quali siano i motivi che ancora una volta, in termini occupazionali, comportano la penalizzazione delle regioni del Mezzogiorno. (4-03391)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

CRISTALDI, CANNELLA, SCALIA e LA GRUA. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nella mattinata del 3 luglio 2002 il peschereccio Prometeo, iscritto nel compartimento marittimo di Mazara del Vallo, è naufragato a venti miglia a nord-ovest dell'isola di Lampedusa facendo registrare la scomparsa di un marittimo di nazionalità tunisina e il salvataggio di altri otto uomini d'equipaggio grazie all'intervento di unità navale militare —:

quali siano gli elementi conosciuti dal Ministro delle circostanze del naufragio;

se sia a conoscenza della vetustà del natante naufragato e, più vastamente, dell'intera flotta peschereccia italiana che vanta il triste primato di vecchiaia fra le flotte europee;

se non ritenga il Governo di utilizzare i dati in possesso presso il ministero competente al fine di intraprendere iniziative concrete atte ad assicurare il rinnovo della flotta peschereccia italiana, sia per rendere competitivo il settore italiano in Europa sia per dotare i lavoratori del

le procedure per l'indizione del *referendum*, domanda al sindaco la predisposizione e la pubblicazione dei manifesti riportanti, tra l'altro, il giorno e l'orario della votazione;

nei manifesti di convocazione dei comizi, in data 15 maggio 2002, affissi nei luoghi pubblici del comune, viene stabilito che «la votazione si svolgerà nel solo giorno di domenica 30 giugno 2002: essa avrà inizio al compimento delle predette operazioni preliminari, e comunque non oltre le ore 8,30, e si protrarrà sino alle ore 20 dello stesso giorno ... »;

alla luce di quanto sopra, la lettera in data 20 giugno 2002, inviata dal sindaco alle famiglie del comune di Caorle, va considerata come una iniziativa finalizzata per meglio illustrare le motivazioni e le ragioni del *referendum* indetto, e di conseguenza, non può ritenersi modificativa o sostitutiva delle indicazioni sull'orario delle operazioni di voto riportate nei suddetti manifesti di convocazione dei comizi elettorali;

pertanto, in virtù di quanto rappresentato, si ritiene che non vi siano elementi sufficienti per un intervento di questo ufficio sulla consultazione referendaria in argomento;

il sindaco del comune, peraltro, ha assicurato che attuerà ogni utile opportuna iniziativa finalizzata a precisare ulteriormente la fascia oraria in cui i cittadini potranno esprimere il proprio voto —:

se il Ministro interrogato condivide il parere espresso dal prefetto. (4-03400)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2002 prevede la riduzione di organico del personale della scuola;

il 21 giugno 2002 il Ministro ha reso nota la riduzione dei posti del personale ATA che, per la verità, appare sufficientemente contenuta e pari allo 0,17 per cento del totale esistente;

da un'analisi del quadro citato, però, la riduzione più consistente dei posti ATA è prevista per le regioni meridionali —:

quali siano i motivi che ancora una volta, in termini occupazionali, comportano la penalizzazione delle regioni del Mezzogiorno. (4-03391)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

CRISTALDI, CANNELLA, SCALIA e LA GRUA. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nella mattinata del 3 luglio 2002 il peschereccio Prometeo, iscritto nel compartimento marittimo di Mazara del Vallo, è naufragato a venti miglia a nord-ovest dell'isola di Lampedusa facendo registrare la scomparsa di un marittimo di nazionalità tunisina e il salvataggio di altri otto uomini d'equipaggio grazie all'intervento di unità navale militare —:

quali siano gli elementi conosciuti dal Ministro delle circostanze del naufragio;

se sia a conoscenza della vetustà del natante naufragato e, più vastamente, dell'intera flotta peschereccia italiana che vanta il triste primato di vecchiaia fra le flotte europee;

se non ritenga il Governo di utilizzare i dati in possesso presso il ministero competente al fine di intraprendere iniziative concrete atte ad assicurare il rinnovo della flotta peschereccia italiana, sia per rendere competitivo il settore italiano in Europa sia per dotare i lavoratori del

mare di mezzi di lavoro più sicuri anche per la salvaguardia della vita degli stessi lavoratori. (3-01188)

---

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Volontè n. 3-01172 del 1° luglio 2002.

**Trasformazione di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore:

interrogazione a risposta in commissione Grandi e Pisa n. 5-00870 del 23 aprile 2002, in interrogazione a risposta scritta n. 4-03397.

*ERRATA CORRIGE*

Interrogazione a risposta scritta Butti n. 4-03205 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 159 del 17 giugno 2002. A pagina 4395, seconda colonna, alla riga trentaduesima, deve leggersi: « complessivamente a più di 4.000.000 (quattro milioni) di euro » e non « complessivamente a più di 4.000 euro », come stampato.

mare di mezzi di lavoro più sicuri anche per la salvaguardia della vita degli stessi lavoratori. (3-01188)

---

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Volontè n. 3-01172 del 1° luglio 2002.

**Trasformazione di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore:

interrogazione a risposta in commissione Grandi e Pisa n. 5-00870 del 23 aprile 2002, in interrogazione a risposta scritta n. 4-03397.

*ERRATA CORRIGE*

Interrogazione a risposta scritta Butti n. 4-03205 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 159 del 17 giugno 2002. A pagina 4395, seconda colonna, alla riga trentaduesima, deve leggersi: « complessivamente a più di 4.000.000 (quattro milioni) di euro » e non « complessivamente a più di 4.000 euro », come stampato.

mare di mezzi di lavoro più sicuri anche per la salvaguardia della vita degli stessi lavoratori. (3-01188)

---

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Volontè n. 3-01172 del 1° luglio 2002.

**Trasformazione di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore:

interrogazione a risposta in commissione Grandi e Pisa n. 5-00870 del 23 aprile 2002, in interrogazione a risposta scritta n. 4-03397.

*ERRATA CORRIGE*

Interrogazione a risposta scritta Butti n. 4-03205 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 159 del 17 giugno 2002. A pagina 4395, seconda colonna, alla riga trentaduesima, deve leggersi: « complessivamente a più di 4.000.000 (quattro milioni) di euro » e non « complessivamente a più di 4.000 euro », come stampato.